

DOCUMENTO DEGLI OCCUPANTI DEL FERMI: MOTIVAZIONI DELLA PROTESTA.

Riteniamo opportuno giustificare con questo documento il nostro atto illegale avvenuto in seguito all'approvazione del Disegno di Legge Aprea e della riforma Gelmini da parte del Parlamento e del Consiglio dei Ministri.

Vogliamo ribadire la nostra più piena contrarietà alle leggi approvate per le seguenti motivazioni: il Ddl Aprea introduce per la prima volta nella storia repubblicana italiana un modello che mina la qualità della pubblica istruzione. Difatti trasforma le Scuole Medie Superiori in fondazioni finanziate da privati, trasforma il Consiglio d'Istituto in un Consiglio d'Amministrazione, trasforma lo statalismo della nostra precedente istituzione scolastica in un sistema misto privato-statale. La qualità del servizio scolastico non è più, in questo modo, un diritto garantito dallo Stato, ma dipende da eventuali sovvenzioni private.

Il nostro timore è quello di arrivare ad un modello analogo a quello americano, che offre una pessima istruzione ai ceti meno abbienti, costretti a frequentare scuole pubbliche sostenute dai miseri fondi statali.

La riforma Gelmini, sfruttando questa nuova impostazione, riduce significativamente l'offerta formativa obbligatoria statale eliminando le sperimentazioni opzionali. Da ciò consegue che l'autonomia dei sei Licei (al posto dei 396 precedentemente esistenti) sia strettamente subordinata alla disponibilità degli eventuali finanziatori. Tutte le materie non previste nel piano orario base (nei diversi casi, latino, seconde lingue straniere o discipline giuridico-economiche) potranno essere studiate da pochi.

Se a livello nazionale si approvano tali leggi, anche a livello locale le istituzioni compiono un minimo sforzo per una scuola facilmente fruibile e capace di offrire un'ampia offerta formativa.

La Provincia di Bologna, infatti, sta negando al nostro Liceo di attivare indirizzi diversi da quello Scientifico Tradizionale, nonostante abbiamo già gli strumenti e le possibilità di conservare le nostre sperimentazioni, mantenendo attivo lo studio delle lingue straniere (modello Liceo Linguistico) ed uno studio sperimentale e approfondito delle materie scientifiche (modello Scienze Applicate).

Per opporci a queste ingiustizie abbiamo scelto l'occupazione, tra tutte le forme di protesta possibili, per i seguenti motivi:

- in data odierna è venuta a Bologna, per un dibattito con gli universitari, la deputata Valentina Aprea; inoltre per i 150 del Liceo Galvani sono arrivati i deputati Fini e Casini. Ci è sembrato quindi opportuno dare un forte e inequivocabile segnale di protesta, considerando anche la mobilitazione di numerosi Istituti a livello cittadino.
- Pensiamo che occupare sia un modo per organizzare idee, proposte ed ulteriori forme di dissenso, e per sensibilizzare i futuri studenti. Ad esempio abbiamo intenzione di effettuare una distribuzione di volantini il 27 febbraio all'Open Day, perché saranno proprio i futuri iscritti, di fatto, a subirne le conseguenze.

Riteniamo, infine, che occupare sia il mezzo più efficace per coniugare informazione e una protesta rilevante e visibile.

Per non fermarci alla sterile protesta, siamo felici di presentare le nostre proposte, che agiscono nel solco della riforma Gelmini, poiché speriamo che possano essere prese in considerazione dal Parlamento.

Oltre a ritenere necessaria una razionalizzazione degli indirizzi, proponiamo alcune modifiche al piano orario, rispettando il tetto delle ore e il budget fornito. Speriamo che queste idee riescano ad offrire agli studenti un piano didattico moderno, che miri ad un'informazione completa e che trasformi l'adolescente in un cittadino dotato di spirito critico e di consapevolezza civica e sociale.

Il nostro programma è quello di:

- valorizzare la lingua inglese, il cui studio deve essere necessariamente approfondito in quanto è lingua del futuro;
- abolire l'insegnamento della religione cattolica per ottenere un influente risparmio. Questa disciplina verrebbe sostituita da Educazione Civica, che intende insegnare anche la storia e l'evoluzione delle religioni nel mondo;
- studiare la letteratura greca e latina, perché le riflessioni e i grandi temi posti dagli autori classici devono essere parte fondante della formazione del cittadino europeo.

Siamo convinti che uno stato che non valorizza la scuola, dal punto di vista economico né da quello normativo, sia destinato al declino in quanto cancella il suo stesso futuro.

Vogliamo ribellarci a questo sistema, in atto a prescindere dal colore politico degli ultimi governi, capace di concentrarsi soltanto sul presente e interessato al mantenimento del potere. Questo atteggiamento rinuncia ad una politica lungimirante che si possa basare sullo sviluppo della Nazione, sul futuro, e quindi sulla scuola, sugli studenti, su di Noi.

Bologna

Documento deliberato dagli occupanti del Liceo Scientifico STATALE E. Fermi. Il 13/02/2010